QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 25 Giugno 1947
Anno III - Num. 148
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via 8, Tecchio 7, tel. 42-039, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 100, Atti finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunti L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 200 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5450, semestre L. 1770, trimestre L. 950. — Copie arretrate: presso doppio.

Vivo dibattito alla Costituente sui dolorosi fatti di Sicilia

I comunisti accusano gli agrari, affermano di non volere disordini, ma di non sopportare provocazioni - Energiche dichiarazioni del Ministro Scelba

Roma, 24 giugno.

Dopo 43 ore l'Assemblea ha ripreso i suoi lavori. Tutta la seduta è stata occupata dalla discussione su numerose interrogazioni. Le più importanti, presentate dai deputati *Musotto, Fiorentino, Boccolmarro, Grieco, Gullo, Laconi, Moffi, Lussu, Cianca, Volpe* e *Salvatore*, si riferivano ai fatti siciliani. Agli interpellanti risponde il Ministro degli Interni.

Il banditismo sarà stroncato

SCELBA — Appena il Ministero venne informato dei fatti fu convocato il direttore della P. S., il comandante generale dei carabinieri ed il Sottosegretario per la difesa nazionale: alla riunione partecipò anche il Presidente del Consiglio. Il Governo è deciso a stroncare queste forme di banditismo che disonorano il Paese. Sono stati perciò inviati in Sicilia il direttore generale della P. S. ed il gen. Branca, il quale, conoscendo la situazione locale, è in grado di coordinare e rendere più efficiente l'opera di polizia: a tutte le autorità sono state impartite severissime disposizioni perchè il Governo è il più interessato alla repressione di queste forme di criminalità.

Il Governo non ha ancora elementi di giudizio, ma è sintomatico il fatto che da tempo il bandito Giuliano invia lettere all'autorità chiedendo di essere lasciato in pace e minacciando in caso contrario dalle rappresaglie. Alcuni giorni fa vennero però arrestati alcuni parenti del Giuliano, colti in flagrante delitto; ed è appunto sintomatico che questi atti criminali seguano i due arresti. Anche se questo può essere un indizio in proposito, nulla si può affermare. In ogni modo, il Governo assicura che, deciso a tutelare la libertà di tutti i partiti, ha dato disposizioni perchè siano protette le sedi del partito comunista italiano che sembrano essere prescelte dal bandito Giuliano come bersaglio preferito dei suoi attacchi. Mi riservo di dare all'Assemblea ulteriori comunicazioni e mi auguro di poter presto dichiarare che i colpevoli sono stati assicurati alla giustizia.

MUSOTTO (*P. S. I.*): — Non sono soddisfatto di queste risposte perchè il Governo fino ad oggi non ha fatto nulla di reale e concreto per mettere termine ad un simile stato di cose, che rende possibili gli attentati contro i partiti di sinistra. E' necessario che il Governo dia la certezza che lo Stato è di tutti e che agisce con imparzialità. Che i provvedimenti emanati siano dunque applicati con energia.

Anche il democristiano SALVATORE si esprime in termini analoghi e l'azionista LUSSU fa rilevare che quello che sta accadendo in Sicilia è una ripetizione di quanto è avvenuto il 1.o maggio e di quanto avvenne 20 o 25 anni or sono. E' necessario quindi colpire prontamente.

L'attacco di Scoccimarro

SCOCCIMARRO (com.): — A breve distanza dall'episodio del 1.o maggio, altri lavoratori sono caduti sotto i colpi della reazione. Il mio gruppo, così come non fu convinto delle dichiarazioni fatte allora dall'on. Scelba, secondo il quale l'episodio non aveva movente politico, non può essere convinto di quello che egli ha fatto oggi. Quelle dichiarazioni dell'on. Scelba furono, in realtà, un involontario incoraggiamento a questi crimini. Non diversa è l'odierna versione: si persiste nell'affermare che questi crimini, che si dicono compiuti dal bandito Giuliano, sono soltanto episodi di delinquenza comune; ma la verità è che in Sicilia è cominciata ormai la guerra civile, scatenata dagli agrari contro i contadini che avanzano le loro rivendicazioni. Gli agrari hanno prima minacciato i capi dei partiti di sinistra, poi alle minacce hanno fatto seguire i fatti.

Il Governo tenga presente che la massa popolare ha ben compreso la natura vera di questi episodi e che non sarà possibile contenere sempre a lungo il suo sdegno. Il Governo tenga poi ancora conto della situazione politica della Sicilia e dell'atmosfera nella quale si creano questi delitti. Il giorno in cui il nuovo Governo ottenne il voto di fiducia dell'Assemblea, l'on. De Gasperi dichiarò alla stampa di aver posto una barriera tra le Forze dell'ordine e quelle del disordine.

DE GASPERI — Non è vero. Non è nel mio stile. Tu lo sai...

SCOCCIMARRO — In questo caso occorrerà una smentita.

DE GASPERI — Ero a Milano. Sono tornato solo questa mattina e ho appena letto i giornali.

SCOCCIMARRO — In ogni modo in certa stampa e in una parte dell'opinione pubblica si è formata la convinzione che sia venuto il momento di porre i comunisti nell'illegalità, e questo contro le stesse intenzioni degli uomini al Governo. Per quanto riguarda poi quanto avviene in Sicilia, nell'isola vi è la reazione degli agrari che vogliono stroncare il movimento dei contadini. Ma questa reazione non avviene solo in Sicilia; vi sono paesi dell'Italia meridionale dove gli antifascisti non possono mettere più piede, dove si canta «Giovinezza» e si inneggia a Mussolini. Il Ministro dell'Interno non dovrebbe ignorare che Ischia è diventata una specie di feudo della famiglia dell'ex-duce, la quale riceve continui omaggi.

Di fronte a questo stato di cose è necessario che il Governo agisca con decisione.

Il partito comunista, ora che è all'opposizione, sente più che mai il dovere di non creare discordia nel Paese e di comprimere anche in così tragiche circostanze lo sdegno delle masse; ma occorre che il problema posto da simili episodi sia risolto in modo radicale, affrontandolo per quello che è: cioè come un problema politico. E' il feudo che alimenta la delinquenza in Sicilia. Bisogna spezzare il feudo, così la terra sarà purificata.

Un amaro di tutti

Ma a dare una soluzione politica a questo problema in attuale Governo, per la sua stessa composizione, è inadatto e non può quindi dare alcuna garanzia. Non basta la buona volontà dell'on. Scelba, perchè le forze che dovrebbero essere frantumate sono proprio quelle che sostengono il Governo. I comunisti hanno contenuto il loro sdegno anche in quest'aula, ma sono decisi a fronteggiare con energia questa nuova tempesta. Essi sanno che questo è il momento più grave che abbia mai attraversato il Paese dalla liberazione in poi e non accetteranno provocazioni, per quanto gravi possano essere. Aspettano il Governo alla prova.

CALOSSO (*P. S. L. I.*) — Sembra che oggi si ritorni agli stessi sottintesi che caratterizzarono il periodo 1919-1920: allora non si riusciva mai a mettere legalmente in luce ciò che tutti sapevano. Giolitti nel 1920 non voleva aiutare il fascismo, tuttavia in Roma, nonostante la sua volontà, c'era qualcosa che non andava. Temo che in questo momento ci sia in qualche ufficio una speciale connivenza, che potrebbe chiamarsi pigrizia o con altro nome. Costituisce un pericolo l'esser passati in un attimo, anche se non lo si è fatto apposta, dal comunismo al qualunquismo; occorre creare un orientamento del tutto diverso. Nel 1919 si sono fatti degli errori da parte delle sinistre; anche oggi se ne sono commessi. Primo fra tutti quello di non avere neppure iniziata la riforma agraria. Il Governo affronti e risolva questo problema, che è di capitale importanza.

Dopo altre interrogazioni la seduta è tolta. Il dibattito proseguirà domani pomeriggio.

Astensione dal lavoro per mezz'ora in tutta Italia

Roma, 24 giugno.

L'esecutivo della CGIL in una lunga riunione notturna ha approvato un ordine del giorno di sdegnata protesta per i gravi fatti verificatisi in Sicilia. Ha deliberato quindi la sospensione del lavoro in tutta Italia per domani 25 giugno dalle ore 16,30 alle 17, compresi i pubblici esercizi. Rimangono esclusi soltanto le ferrovie e i servizi pubblici indispensabili. Le trasmissioni radio saranno sospese domani sera dalle ore 20 alle 20,05. Durante la sospensione del lavoro i lavoratori si riuniranno per formulare ordini del giorno di protesta per le manifestazioni terroristiche in provincia di Palermo.

Il comitato esecutivo, facendo propria le rivendicazioni formulate dalla Camera del Lavoro di Palermo e tenuto conto che il Governo siciliano le ha accolte, chiede al Governo italiano di accoglierle a sua volta e di prendere misure urgenti ed adeguate per stroncare definitivamente il banditismo agrario fascista in Sicilia. A tal fine il comitato esecutivo domanda al Governo e all'Assemblea Costituente di voler nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta che faccia piena luce sulla rete di omertà e complicità che ha reso possibile finora il perpetuarsi di una situazione di terrore contro i lavoratori siciliani, proponga le riforme sociali più urgenti e le misure appropriate per instaurare la legalità repubblicana in Sicilia ed evitare al popolo italiano la sciagura di una guerra civile.

Niente squadrismo

I fatti di violenza e di sangue siciliani, all'indomani stesso del voto di fiducia al 4° Ministero De Gasperi, assumono un grave significato. Noi non sappiamo ancora se l'interpretazione data ad essi dai partiti di sinistra corrisponda esattamente alla verità, ma sappiamo che dovere urgente del nuovo Governo è di fare in modo che tale interpretazione cada da sè, davanti all'evidenza dei fatti, cioè degli atti governativi; e non offra così il destro ad alcuna speculazione demagogica o, peggio ancora, ad alcuna giustificata reazione popolare.

Se anche una parvenza sola di plausibilità dovesse sussistere al sospetto che, all'ombra, non diciamo certo della connivenza, e nemmeno dell'indulgenza, ma d'una certa passività involontaria del nuovo governo senza socialcomunisti, una sorta di opdata neofascista, una ripresa di criminalità di estrema destra, a carattere più o meno squadristico, dovesse ritenersi incoraggiata a rinnovare i fasti indimenticati del 1921 — questa parvenza o questa illusione dovranno essere immediatamente stroncate, e nel modo più decisivo. Compito dell'autorità governativa (pregiudiziale e condizionale a tutti gli altri, pur così indifferibili) è di farsi sentire con fulminea severità, dovunque conati sovvertitori della legalità democratica — siano essi di destra o di sinistra — accennino a precipitare la situazione del Paese, in questo momento delicatissimo interno ed internazionale, verso la guerra civile, e cioè verso la catastrofe definitiva. Noi non vogliamo diventare l'Ungheria, ma non vogliamo nemmeno diventare la Grecia; non vogliamo diventare un paese balcanizzato, vogliamo restare (o ritornare, come purtroppo è piuttosto il caso di dire) un grande paese civile. L'enorme maggioranza degli italiani, ansiosa di lavorare in pace, appoggerà qualunque energica presa di posizione in tal senso. L'essenziale è dare, fin dalle prime avvisaglie, una smentita fulminea a coloro che sperano nei Facta o nei Kerenski; l'essenziale è non lasciar compiere il primo passo sulla china fatale.

Ha detto Nenni, l'altro giorno, che gli uomini possono anche non volere certe cose, ma essere costretti a subirle, per la fatalità degli sviluppi cui essi abbiano dato l'avvio. Nenni alludeva, per le opportunità della sua polemica, non tanto a Gli Robles (che non porta affatto la responsabilità diretta della guerra civile spagnola), quanto a Dollfuss. Interesse e dovere primordiali di De Gasperi sono di smentire questa previsione catastrofica ed interessata: per fortuna la situazione internazionale, quale si delinea da qualche giorno, potrà aiutarlo nella bisogna.

f. b.

Nuova razione di tabacco

Roma, 24 giugno.

Dalla prossima settimana nella razione di tabacco non saranno più immesse obbligatoriamente le «Macedonia»; sarà invece posto in vendita il nuovo tipo di «Nazionali esportazione».

Ospite di Roma

Stasera arriva per via aerea da Madrid Eva Peron. Le si preparano cordiali accoglienze.

Sciopero generale a Palermo

L'arrivo in aereo del Capo della polizia e del Comandante dei carabinieri per organizzare le indagini e la repressione - Numerosi arresti nel fronte antibolscevico - Il bandito Giuliano invia lettere minacciose alle autorità

Palermo, 24 giugno.

La situazione a Palermo è estremamente tesa. La città non è in ebollizione, ma il fuoco cova sotto la cenere e spira aria minacciosa. La proclamazione dello sciopero generale, fatta dal Consiglio generale della lega, ha praticamente paralizzato la vita cittadina, poichè fabbriche e pubblici uffici sono rimasti chiusi. Le strade sono pressochè deserte, anche perchè il funzionamento dei servizi pubblici indispensabili non è stato affatto assicurato. E' stata perfino sospesa la somministrazione dell'energia elettrica. Quello che rende più penosa la situazione è però la mancanza di pane, e ciò fa prevedere disordini di cui non è possibile misurare la portata se entro le prossime ore non si provvederà.

Nella mattinata migliaia di lavoratori, in segno di protesta per le aggressioni contro le sedi dei partiti del popolo, hanno partecipato a una imponente dimostrazione davanti la sede del partito socialista. Hanno parlato diversi oratori, fra i quali l'onorevole Li Causi, ed un rappresentante della democrazia cristiana. Gruppi di dimostranti si sono poi riversati al centro della città e uno di essi si è diretto in via Orologio, dove ha sede il fronte antibolscevico. Reparti celeri di polizia, per evitare disordini e violenze, hanno circondato le vie adiacenti; per misura precauzionale sono stati operati alcuni fermi e i dimostranti sono stati quindi dispersi.

Azione risoluta

Gli strilloni del giornale di destra «Il mattino d'Italia» sono stati aggrediti da gruppi di comunisti e copie del giornale sono state bruciate sulla strada.

In mattinata si sono riuniti i dirigenti dei Partiti e delle organizzazioni democratiche per esaminare la situazione venutasi a creare in Sicilia dopo i recenti sanguinosi avvenimenti.

Il bandito Giuliano intanto, che si vuole far passare come il paladino della lotta contro i comunisti, ha fatto pervenire una lettera al «Giornale di Sicilia», organo indipendente. In essa il bandito continua ad esprimere il suo rancore contro i comunisti e contro le forze dell'ordine, affermando che «severissime pene» saranno comminate dal «suo tribunale» contro il comandante della legione dei carabinieri e il capo della polizia, quando saranno «sottoposti al giudizio» di tale tribunale.

Ma nonostante queste minacce la autorità in armonia con le disposizioni in merito emanate dal Governo, stanno predisponendo un'azione risoluta per sbarrare le forze della delinquenza. Il capo della polizia dott. Ferrari e il gen. Amedeo Branca che coordinerà in Sicilia l'azione delle forze di polizia operanti, sono partiti questa mattina; alle ore 8 in aereo da Roma. Dopo aver fatto scalo a Napoli dove è salito a bordo il Questore di Napoli dott. Coglitore, che ha assunto le funzioni di ispettore generale di polizia in Sicilia, l'aereo ha atterrato a Palermo in mattinata.

Con i tre ha conferito il presidente della regione on. Alessi. Ai colloqui hanno anche assistito il prefetto ed il questore di Palermo. Successivamente il presidente Alessi ha discusso con i rappresentanti dell'Esecutivo regionale della Camera del Lavoro della Federterra e col Comitato d'agitazione dello sciopero sulla situazione determinatasi in Sicilia.

La polizia all'opera

Il presidente ha dichiarato che il Governo controlla la situazione e che il problema della criminalità politica sarà affrontato in pieno. Il dottor Ferrari ha dato assicurazione che l'azione della polizia sarà portata a fondo. E' stata trattata nella stessa riunione la questione alimentare. In proposito il presidente della regione ha assicurato che i treni annonari saranno perseguiti con la massima severità adottando anche il confino di polizia contro i colpevoli.

Stamane la sede del fronte antibolscevico italiano è stata perquisita dalla polizia. Sono state rinvenute bombe a mano e manganelli. La polizia ha proceduto al fermo del capo dello stesso fronte Jack Cipolla nonchè di alcuni dirigenti e di 60 aderenti. Arresti sono stati anche operati alla periferia della città di individui che sono stati trovati in possesso abusivo di armi.

I criminosi assalti alle sedi comuniste hanno avuto ancora una eco nella odierna seduta all'assemblea regionale. All'ordine del giorno era una mozione del «blocco del popolo» che diceva: «L'assemblea regionale siciliana, udite le dichiarazioni del presidente della regione, ritenuto che la strage di Portella delle Ginestre sia da imputarsi alla bestiale reazione mafiosa, nel clima creato contro i risultati delle elezioni del 20 aprile dal blocco agrario e dai gruppi neo-fascisti; che le forze suddette, incoraggiate dalla formazione di un governo di colore la cui azione appare obiettivamente legata all'alleanza coi partiti di destra, hanno chiaramente manifestato con gli attentati del 22 giugno la loro decisa volontà di distruggere le organizzazioni sindacali e politiche delle classi lavoratrici; e che tale offensiva brigantesca e fascista mette in grave pericolo la libertà e la democrazia in Sicilia, invita il presidente della regione a prendere provvedimenti di urgenza per il mantenimento dell'ordine pubblico: scioglimento del fronte antibolscevico; misure urgenti contro quelle organizzazioni, le quali, nella zona dell'attentato, risultano legate al banditismo politico; sostituzione di tutti i funzionari di polizia che sul terreno concreto dimostrano di non aver la capacità necessaria ad assicurare alla giustizia tutti i responsabili: esecutori materiali, organizzatori, o mandanti dei suddetti crimini politici».

La maggior parte delle richieste esposte nella mozione sono state accolte dal Governo regionale: in seguito a ciò la Camera del Lavoro ordinava la sospensione dello sciopero generale.

Sicura rielezione di De Nicola

La lotta politica e il nuovo episodio

Roma, 24 giugno.

All'ordine del giorno della seduta di domani dell'Assemblea Costituente, fissata per le ore 16, figura: «Prosecuzione del dibattito sul progetto di costituzione». Ma assai probabilmente dibattito non vi sarà e la seduta assumerà un ben diverso svolgimento. Pochi minuti prima che essa abbia inizio sarà recapitata al Presidente dell'Assemblea la lettera autografa di dimissioni dalla carica del Capo provvisorio dello Stato. L'on. Terracini la recherà nella sua cartella quando prenderà posto al seggio presidenziale. Dopo le formalità di rito, darà lettura del documento.

In conseguenza dell'importanza dell'argomento che la lettera autografa di De Nicola pone ufficialmente sul tappeto, la seduta sarà immediatamente tolta: si aprirà infatti automaticamente una vacanza di poteri, durante la quale non può farsi luogo a discussioni di altro ordine e il problema del Capo dello Stato sarà preso in esame nella seduta successiva, quella di giovedì, che sarà ad esso dedicata e l'Assemblea Costituente sarà ufficialmente investita della crisi nella più alta carica dello Stato.

La procedura che sarà seguita è oramai nota: a norma del decreto del 16 marzo 1946, l'Assemblea non può respingere le dimissioni del Capo dello Stato, perchè tale eventualità non è preveduta, nè può accettarle. Si limiterà, dunque, a prenderne atto e, in base all'art. 3 del predetto decreto, procederà nella stessa seduta di giovedì all'elezione del nuovo Capo dello Stato. E' ormai certo che dalle urne uscirà con una votazione plebiscitaria nuovamente il nome di Enrico De Nicola. Sul suo nome lo scorso marzo si polarizzarono 396 voti. Si ritiene che nella nuova elezione il numero dei suffragi sarà quasi lo stesso di quello dei votanti.

Il Presidente del Consiglio interrogato in proposito stamane ha detto: «Per il nome di De Nicola non c'è solo un orientamento, ma c'è un coro di consensi...». Subito dopo la rielezione, il presidente della Assemblea, accompagnato probabilmente da membri dell'ufficio di presidenza, si recherà a palazzo Giustiniani a comunicarne l'esito a De Nicola. Non è escluso che, di fronte all'esito della votazione De Nicola receda dal suo proposito: in ogni modo è cosa augurabile. Si conviene del resto che il voto della rappresentanza nazionale non potrà lasciare indifferente il Capo dello Stato perchè si pensa che De Nicola non vorrà assumere la responsabilità di mandare a vuoto un proposito di concordia proprio in un momento in cui tali propositi si manifestano tanto di rado. In queste case, naturalmente, non vi saranno dimissioni del Governo, nè, motivo di più perchè molti si augurino un felice scioglimento della «crisi» di palazzo Giustiniani che è stata anche oggi al centro dell'attività politica.

L'altro grande argomento che polarizza l'attenzione politica in quanto viene ad inserirsi per particolari motivi nella vita stessa di questo nuovo Governo è dato dai fatti di Sicilia. L'on. De Gasperi ha fatto in proposito una dichiarazione che vuole essere anche una risposta ai violenti attacchi rivolti al suo Ministero dall'Unità.

«Il Governo farà il suo dovere imparzialmente, severamente. L'azione repressiva e punitiva verrà condotta con energia e tenacia: per coordinare tutte le forze armate dello Stato abbiamo inviato nell'isola uomini che rivestono cariche di maggior responsabilità. Naturalmente ogni sanzione arriva sempre troppo tardi in confronto all'immediatezza del senso di orrore suscitato dall'efferatezza dei fatti criminosi, ma unanime e immediato è il nostro senso di solidarietà con le vittime e con le famiglie dei colpiti e istintivo è il nostro proposito di difendere le basi della vita democratica».

Si spera, del resto, che i pur gravissimi fatti non debbano avere incresciose ripercussioni sulla vita nazionale nè accrescere l'asprezza della lotta politica. Tutti i rappresentanti dell'opposizione hanno parlato oggi alla Camera con tono di pacatezza e con profondo senso di misura. E' confortante che nessuno abbia cercato di imbastire una speculazione sfruttando avvenimenti dolorosi che tanto hanno colpito il cuore della nazione.

Vittime della montagna

Ex-maresciallo deceduto e un torinese in grave stato

Aosta, 24 giugno.

Gli operai Piero Francesco Malai di Attilio Etienne e Giovanni Reddive di Domenico, di anni 23, partiti nelle prime ore di sabato pomeriggio da Aosta per un'escursione nel Gran Combin, quota 4317, in serata raggiungevano la capanna dell'Amyanthe dove venivano raggiunti dall'ex-maresciallo degli alpini Abelardo Marpini fu Adolfo, 24enne, da Fiume e dal disegnatore della Fiat, caporale del Batt. Alpini di Aosta, Ermanno De Naldi da Torino. Scalata la cima del Combin s'iniziò la discesa. Ad un'ora dalla capanna Amyanthe, la tormenta li investì, tanto che la comitiva rimaneva bloccata e dovette bivaccare all'addiaccio per tutta la notte, priva di viveri e di vivande. All'alba si tentò effettuare la discesa attraversando il colle di Br; ma non reggendo il De Naldi e il Marpino alla fatica, furono accompagnati dai due compagni al posto dei Silenzio, al riparo d'una roccia, e, con l'assenso dei due rimasti in attesa, il Malai e il Reddive scendevano a valle per soccorsi. Verso l'una di stanotte i due venivano ritrovati: il Marpino era deceduto e il De Naldi non dava che flebili segni di vita.

IL PIANO MARSHALL

Moderato ottimismo a Parigi per l'accettazione della Russia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 giugno.

L'attenzione degli osservatori politici è rivolta all'incontro anglo-franco-sovietico che comincerà a Parigi venerdì prossimo nel salone dell'Orologio al Quay d'Orsay, dove vennero firmati i trattati di pace con l'Italia e i satelliti dell'asse. Anche il dibattito che avrà luogo domani all'Assemblea nazionale sulla politica economica del Governo perde molto del suo interesse, perchè la soluzione del problema risiede ormai nell'aiuto americano che ognuno vorrebbe veder realizzato nel più breve termine possibile.

L'accettazione sovietica all'incontro di Parigi è favorevolmente commentata negli ambienti del Ministero degli Esteri, ma si osserva che essa non permette un ottimismo eccessivo. Mosca dice di non avere informazioni precise sulla natura e sulle condizioni dell'assistenza economica da parte degli Stati Uniti e ostenta di non credere che, come dice un comunicato diramato dopo l'incontro Bevin-Bidault, i due uomini non abbiano discusso alcuna misura relativa a tale assistenza. La Russia non appare animata da nessun preconcetto favorevole, non ha alcuna fretta e l'idea che essa mandi i propri rappresentanti a Parigi solo per frenare, quando Francia e Inghilterra hanno invece bisogno di far presto, non è esclusa dagli osservatori.

Questo sospetto è accreditato anche dal fatto che nei circoli comunisti si cerca in anticipo di scartarlo e si afferma fin d'ora, come sull'*Humanité*, che si tenterà di costringere la Russia a rompere i negoziati facendole condizioni inaccettabili, mentre il comunista *Ce Soir* scrive, dopo aver espresso il timore che la Francia abbandoni il principio delle riparazioni tedesche per ottenersi al dollaro americano: «Si potrà avere un'idea di ciò che sarà la reazione sovietica dinnanzi a un fatto che equivarrebbe praticamente a sfiorare il piano di Potsdam che ci accordava legittime riparazioni».

Parigi e Londra si augurerebbero una procedura spicciola e urgente per la ricostruzione europea e suggerirebbero che sia chiesto immediatamente agli organi competenti il determinare il fabbisogno del continente in capitali e merci per essere un «Pool» internazionale e di dire in quale misura il continente è capace di bastare a se stesso e quale potrà essere l'aiuto dell'America.

L'ordine del giorno della conferenza secondo le ultime informazioni ufficiali comprenderebbe: 1) esame generale delle proposte di Marshall sotto i suoi aspetti politico economico finanziario; 2) metodi e modalità suscettibili di applicarle rapidamente. Lo scoglio sul quale andranno ancora ad incagliarsi i negoziatori sarà con ogni probabilità la questione tedesca. Esaminando sotto certi aspetti la riunione di venerdì prossimo si nota che essa costituisce una specie di preludio alla conferenza a quattro che avrà luogo a Londra in novembre. Pur tenendo conto che la Germania non può essere esclusa dalla ricostruzione europea il Quai d'Orsay si opporrà ancora a che essa venga ricostituita troppo rapidamente e soprattutto chiederà garanzie affinchè non possa costituire un pericolo per la Francia. D'altra parte sorgerà ancora la questione della Ruhr che provocò il fallimento della conferenza di Mosca. L'incaricato di affari francese a Mosca, recatosi ieri sera dal ministro degli esteri sovietico Molotof per consegnargli l'invito ufficiale a partecipare alla conferenza parigina di venerdì prossimo, è stato informato da Molotof che egli partirà in aereo per Parigi giovedì prossimo assieme ad un numeroso gruppo di collaboratori. Già oggi però è atteso all'aeroporto di Parigi un primo nucleo di diplomatici e tecnici sovietici che affiancheranno l'opera di Molotof.

m.

20 milioni di dollari versati all'Italia

Washington, 24 giugno.

Il ministero americano del tesoro ha effettuato ieri sera il pagamento di 20 milioni di dollari all'Italia come rimborso per merci e servizi forniti all'esercito americano. Il versamento ha lo scopo di facilitare la ripresa della valuta italiana la cui inflazione è stata parzialmente provocata dal gettito sul mercato italiano di am-lire.

La commissione senatoriale per gli affari esteri ha oggi approvato una mozione in base alla quale il presidente Truman è stato autorizzato a restituire all'Italia le proprietà [illegible] negli Stati Uniti, fra le quali anche le navi sequestrate.

Il programma di Schuman approvato dalla Camera

Parigi, 24 giugno.

Dopo lunghissima discussione la Camera francese ha approvato il progetto finanziario del Governo per la salvezza del franco. La votazione ha dato il seguente esito: 331 sì, 241 no e 59 astensioni.

Tragedia della gelosia

Uccide la moglie e abbandona i sette figli

Biella, 24 giugno.

Un orribile fatto di sangue ha funestato stamane il vicino comune di Vigliano Biellese: un operaio sotto l'assillo della gelosia ha ucciso la moglie. Il truce assassino è certo Primo de Giusti fu Luigi d'anni 46 da Cessons di Udine, il quale prima di mettere in atto il suo insano proposito faceva uscire dalla casa i suoi sette figli, quindi penetrato nella camera da letto a colpi di scure massacrava la consorte, Dullia Danilutti di anni 40 anch'essa friulana dal Veneto.

Compiuto il delitto il De Giusti si munì di una corda e di un fagottino e si allontanava da casa, dopo avere raccomandato ad alcuni vicini i propri sette figli. Lo sciagurato, da tutto il comportamento, lasciava intendere che si sarebbe suicidato impiccandosi a un albero, ma le indagini dei carabinieri hanno assodato che si trattava di una messa in scena per aviare le ricerche della giustizia. Infatti l'assassino, il quale già una ventina di anni fa, in Francia, aveva tentato di uccidere la Danilutti che allora era la sua amante, e che per questo fatto era stato espulso, deve avere premeditato l'assassinio, predisponendo tutto per espatriare attraverso la Valle d'Aosta. In tale direzione sono svolte le ricerche per l'arresto dell'omicida. Tra i due coniugi non regnava il buon accordo per il contegno della donna e il carattere violento del marito che è descritto come un poco di buono. I sette bambini sono stati ricoverati a cura delle autorità presso istituti benefici.

Nuovo accordo mezzadrile

Roma, 24 giugno.

Dopo una riunione durata 8 ore e mezza consecutive estesa la presidenza del Ministro dell'Agricoltura è stato firmato un accordo mezzadrile per il quale si stabilisce:

A) - Al colono sarà assegnata una quota del 3% della produzione lorda vendibile del podere da prelevarsi sulla parte padronale; B) detta quota verrà pagata in denaro al prezzo di ammasso per i prodotti viticoli e in natura per i prodotti liberi, oppure in denaro anche per questi se vi sarà accordo sul prezzo fra concedente e mezzadro; C) il ricavato del 4% della produzione lorda vendibile del podere da prelevarsi sulla parte padronale verrà impiegato per opere di miglioramento nell'azienda da far eseguire da operai agricoli della zona nel periodo invernale di massima disoccupazione; D) ogni agitazione mezzadrile è sospesa per tutta l'annata in corso.

Gli stipendi base per gli impiegati dell'industria

Roma, 24 giugno.

I rappresentanti della CGIL e della Confindustria hanno concordato oggi la nuova tabella degli stipendi base per gli impiegati dell'industria risultanti dall'applicazione dell'accordo interconfederale del 30 maggio u. s. dopo l'effettuazione del trasferimento di una parte della contingenza nello stipendio stesso e la rivalutazione delle categorie superiori. Tale tabella per la prima zona comprendente le città di Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli è la seguente:

Prima categoria: Uomini e donne 22.250.

Seconda categoria: superiori ai 21 anni - uomini 16.850; donne 14.160; inferiori ai 21 anni: uomini 13.350; donne 11.140.

Terza categ. (gruppo A): superiori ai 21 anni: uomini 12.150; donne 10.300; fra 19 e 21 anni: Uomini 10.800; donne 9100; fra 18 e 19 anni: uomini 9050; donne 7780; fra 17 e 18 anni: uomini 8450, donne 7220; sotto i 17 anni: uomini 7250; donne 6170; (gruppo B) superiori ai 21 anni - uomini 10200, donne 8700; fra i 19 e 21 anni: uomini 9100, donne 7820; fra 18 e 19 anni: uomini 7650, donne 6510; fra 17 e 18 anni: uomini 7100, donne 6050; sotto i 17 anni: uomini 6100, donne 5200.

Le altre zone sono state calcolate secondo le modalità e le variazioni parallele previste dall'accordo interconfederale sopradetto.

Così gli italiani?

Nella quinta delle Lettere sui bischeri (sorta di vasi odorosi), Lorenzo Magalotti narra che, dopo la siesta pomeridiana, il cardinale di Moncada scendeva in una specie di sotterraneo della sua casa di Madrid, ed ivi, tra la nebbia de' profumi tale da infradiciar le cortine, dava inizio a una «liberissima conversazione», sparlando *de tode el universo mundo*. Chi oggi a Milano, vada in una casa diroccata di quelle di via Borghetto dove si spanse in miseria Eugenio Camerini, troverà un giardino polveroso e invaso dalle macerie, e Leo Longanesi che cerca di emulare il prelato spagnuolo. Al riparo di una citazione da Grimm: «Ducissa, giorni fa, diceva: — Signori, parliamo dell'elefante (nuovo venuto al Jardin des Plantes), è la sola bestia di una certa importanza di cui si possa parlare, in questi tempi, senza pericolo», egli ci offre pagine del suo diario dal 1938 al '46, e tanto per essere in carattere, noi penniamo che il «vero» diario longanesiano, la guerra e la prudenza se lo sono portato via. Ma *Parliamo dell'elefante* (ed. Longanesi, lire 300) è nondimeno il più vivace e piacevole libro che da gran tempo in qua ci sia toccato di leggere.

Ho sempre avuto un debole per il «signorino Leo» come lo chiamano coloro che non gli vogliono bene, perchè, in ogni occasione, l'ho trovato perfetto conoscitore del nostro paese, e della sua gente. Longanesi, anche quando ciò gli poteva costar caro, ha visto gl'italiani come sono; e non come fingono, o vorrebbero essere. «Conservatore in un paese dove non c'è nulla da conservare», è implacabile raccoglitore dei vizi, dei difetti, delle manie caratteristiche del nostro popolo (borghesia ed *haute* comprese). Catalogarli, è il suo spasso preferito, la sua passione inestricabile e inesauribile. Quando compilava *L'Italiano* col sottotitolo di «rassegna della rivoluzione fascista», gl'inglesi potevano credere di trovarvi le solite apologie: conteneva invece il museo Grévin della nostra società, una preziosa collezione di tipi, motti, fotografie, disegni, più utili per la psicologia delle razze che popolano lo Stivale, di un apposito trattato. Bolognese, sappur l'atto di nascita lo faccia romagnolo, Leo ha quella scienza infusa della vita, quel cinismo gaudente e assieme malinconico, che si trova sotto i portici del Pavaglione, e nella poesia di Stecchetti. Gli ermetici, lo disprezzavano (e a torto, perchè verseggiava meglio di loro), ma se volete capire qualcosa dell'Italia, non dimenticate che Stecchetti è un personaggio della nostra storia.

Prendere il mondo come una farsa un po' oscena, ch'è il vizio e la virtù di Longanesi, lo spinge a scrivere pressapoco che «tutti stavano benissimo sotto il fascismo», il che poi non è vero proprio e cominciare dall'Aspinatano Longanesi, ch'ebbe la sua parte di guai. E a caricaturare, nell'*Elefante*, Gino Doria e Adolfo Omodeo, instauratori dell'antifascismo napoletano, senz'accorgersi che, per quanto abbiano potuto, in certi atteggiamenti, mostrarsi un po' ridicoli o vanesii, eran gente che ci credeva, con lo spirito del loro compatrioti della fine del Settecento. Fatte queste due riserve, mi non goduto i frammenti del diario: l'amatore d'arte (Leo disegna, e fotografa a meraviglia), lo Henry Monnier della borghesia (l'impagabile paginetta su quel tale a cui viene in mente di metter le mani sulla serva), il collezionista fanatico di motti, dà «Veterani si nasce» a «Uno stupido è uno stupido. Due stupidi sono due stupidi. Diecimila stupidi sono una *forza storica*»: ce n'è a iosa. A Napoli, Longanesi ch'era scappato da Roma dopo l'8 settembre, arrivò dopo le peripezie che sono la parte centrale del libro, e la più pittoresca. La brigata comprendeva un certo Massimo, boxeur, artista del cine, e donnaiuolo, il cui ritratto è la quintessenza dell'italiano bagascione: i discorsi, i modi di costui sono stupendamente rivelatori di una comicità grandiosa.

La stessa chiarezza di disegno, nervosa eleganza di tocco, hanno le impressioni napoletane, le reazioni di una società ancora borbonica, a contatto con le truppe occupanti. E allorchè passa dal bassifondi partenopei al serraglio letterario, la malignità di Longanesi tocca il segno: dipinge una moda, un uomo, un libro, con pochi tratti rilevanti, da Baldini che per non compromettersi finge di dormire mentre gli altri parlano di politica, a Flora, col viso di «putto lacanutto», a Silone i cui «personaggi sanno di vivere in un romanzo che verrà tradotto», al traditore Ezra Pound, «vecchio uccellaccio» che crede nella grandezza del fascismo e nel genio di Rossoni. Il suo repertorio verbale, è assai più copioso, e Croce, tirando in ballo l'aneddoto del primo elefante arrivato a Napoli, e del soldato addettovi, sarebbe capace di dire che nel libro, c'è rimasto il codino, e il pachiderma è scomparso. Ma per la ipocrisia dei nostri costumi, non soltanto letterari, la dose di verità che appare dal diario di Longanesi, sembra già scandalosa, e lo rende estremamente piccante. Servirà, spero, a far conoscere Leo al pubblico.

E qui vorrei, per amor di contrasto tra chi si accontenta dell'Italia com'è — e forse ci aguzza — e chi la scorge come la vorrebbe, annunciare *L'odio distrugge soltanto le pietre* (

CRONACA CITTADINA

LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA S. CARLO

Cordoglio e proteste dei partiti per le vittime siciliane

Il comizio socialcomunista indetto ieri sera in piazza S. Carlo per protestare contro i luttuosi avvenimenti siciliani, in seguito ad accordi presi tra i vari partiti, si è mutato in una manifestazione di solidarietà contro i pericoli che minacciano la libertà democratica.

A gruppi ed isolati, i lavoratori torinesi hanno raggiunto la piazza, portando le insegne dei partiti, quindi sul podio, pavesato di vessilli, sono saliti gli oratori designati dai gruppi politici. Il dott. Franco Antonicelli, che presiedeva la manifestazione, ha espresso a nome di tutti la solidarietà umana con le vittime dell'Isola.

Interessi di ben altra origine, l'oratore afferma, sono stati la causa del proditorio attentato, cioè il tentativo di creare un fronte anticomunista in Italia. Vogliamo che si sappia, — ammonisce il dott. Antonicelli, — che se le forze di sinistra verranno messe al bando, noi chiederemo l'onore di essere tra i perseguitati.

Interrotto spesso dagli applausi, l'oratore invita tutti ad astenersi disciplinatamente gli oratori che lo seguiranno e cede la parola a Grassi, segretario generale della C. d. L. il quale porta l'adesione dei lavoratori organizzati, alla manifestazione, in attesa che la C.G.I.L. prenda in esame la situazione.

Parla quindi Giovana per il Partito d'Azione che manda il saluto ed esprime il cordoglio di Torino partigiana e repubblicana ai lavoratori siciliani; Raffo per il Partito Repubblicano che fa appello alle forze della democrazia, tutela e difesa della repubblica, espressione libera del popolo italiano; Caffero, per gli anarchici che, evocando i fatti di sangue dell'Isola, invita tutti all'azione perchè «alla violenza si deve rispondere con la violenza».

A nome dei partigiani parla Nicola, il quale rivendica la reazione che i volontari della libertà vigilano in armi, pronti a scendere in campo. Montagnana, per il Partito Comunista, rileva che la via seguita dagli agrari della Sicilia è la stessa seguita nel '20 e '21.

L'on. Giua per il Partito Socialista Italiano esordisce affermando che l'ascesa del movimento operaio è cosparsa di vittime, fra cui si annoverano quelle siciliane. La dimostrazione doveva essere fatta contro il Governo «che non rappresenta la classe operaia» (applausi) perciò il Governo De Gasperi si deve dimettere. Ma, precisa l'oratore, non tutta la D. C. deve essere combattuta perchè in essa v'è una corrente di sinistra che per prima ha criticato l'attuale Governo.

Pistoi, per la Democrazia Cristiana precisa che il suo partito richiesto di aderire alla manifestazione ha accettato con compiacimento perchè il comizio assumeva il carattere di unità nazionale. Dissente quindi dall'on. Giua che venendo meno agli impegni presi, ha assunto un atteggiamento antigovernativo.

Continuando il discorso, deve più volte intervenire il dottor Antonicelli, poichè aumenta l'intemperanza del pubblico. «Si consenta ad un partigiano — conclude l'oratore con voce tonante — di affermare che al disopra delle divisioni di parte vi è un patrimonio comune da salvare: la libertà.

Tra voci di contrasto si mescolano applausi, ma il fermento non accenna a diminuire quando prende la parola l'on. Casalini per il Partito socialista dei lavoratori italiani che avvea lontani fatti del socialismo siciliano. Molti hanno già lasciato il comizio quando l'oratore termina il suo discorso, ma i rimasti, con aventolio di vessilli chiedono che parli l'on. Negarville. Il Sindaco a nome di tutti i consiglieri esprime il cordoglio della città per le vittime siciliane.

Il Partito liberale, rammaricandosi di non essere stato chiamato a firmare il manifesto, al quale aderisce, esprime la sua esecrazione per gli avvenimenti.

Una ragazza si getta dal primo piano

Per motivi ignoti (forse una delusione d'amore?) la signorina Fedela Lo Rosso, di 21 anni, dopo avere scritto che i familiari fossero a letto, scavalcava, ieri verso le 22, il davanzale della finestra del proprio alloggio al primo piano di via Saccarelli 14, e si buttava a capofitto sulla strada. La raccoglievano, esanime, alcuni passanti e la trasportavano al Maria Vittoria, dove i sanitari le riscontravano la probabile frattura della base cranica e la ricoveravano con prognosi riservata.

Scendono dal cielo paracadutisti a frotte

Ore 18,30. Un ronzio lontano. Un grido si propaga tra gli spettatori. Le teste si girano di scatto verso il lungo edificio della Fiat Mirafiori, alla sinistra. Anche i camerieri rimangono con i vassoi sospesi sulle teste dei clienti o con una bottiglia di birra, già stappata, in mano. Ecco. Un punto sopra la Fiat. S'avvicina. S'avvicina con una velocità spaventosa. Il ronzio si tramuta in rombo cupo, possente, sicuro — il rombo inconfondibile, il cupo, direi quasi, del cacciatore «G. 55». La pilota uno dei migliori «acrobati» europei, il col. Fast. Il valentissimo pilota dà subito dimostrazione della sua abilità. E il velivolo, scintillando al sole e lasciando dietro di sè una sottile scia di fumo, s'impenna, s'arrovescia, si gira, s'inanella verticalmente, scende col muso verso terra, sfiora il prato, sfiora le tribune, vola col dorso al cielo, sbatte le ali: ora è lontanissimo, ora è sulle nostre teste, ora è sulla collina, ora è a pochi metri dal campo. Fila a non meno di 600 all'ora. E il motore canta, fortissimo. Si scorge la testa del pilota, avvolta in cabina. La gente applaude, frenetica. Tutti sono in piedi.

Il primo lancio avviene da poco più di 150 metri. L'attesa è spasmodica. I bambini stringono di paura. Un portellino apertosi, lassù, nel fianco dell'apparecchio: e un cumulo bianco s'affaccia. Ore 18,42: via! I due audaci, un ufficiale, Ten. Polidori, e un agente della «Celere», si lanciano, gli ombrellini si aprono immediatamente. Applausi, respiri di sollievo: i bambini, ora, strillano di gioia. Ore 18,47 e 18,50. Secondo e terzo lancio. Sul prato sono distesi teli bianchi di segnalazione. Dapprima ci lanciano dieci paracadutisti; poi undici. E si dondolano nell'aria, agitando le gambe e paiono dei pupazzetti multicolori. Alcuni, tranquillissimi, fanno cenni di saluto. Un altro pare che consulti, con tutta gravità, un orologio da polso. Dalla tribuna qualcuno grida: «Il lupo! Il lupo!». Ma non è vero. Non è un cane, è un uomo che ascende un poco rattrappito. Prudenza ha consigliato di non affidare il lupo ad un paracadute di carta. La brava bestia però stava sul trimotore a per poco, nello scorgere il padrone gettarsi nel vuoto, non l'ha seguito con un balzo.

Avviciniamo un paracadutista, chiedendogli qualche impressione:

— Impressioni? Dio mio, è un salto, ecco tutto. Ci si getta; bisogna non pensarci tanto... — sorride — è una cosa semplicissima.

— ... semplicissima, sicuro... — balbetta un grasso signore accanto a lui e la guarda e si asciuga la fronte con un fazzoletto e la riguarda ancora, a bocca aperta, esterrefatto.

Arresto di un industriale

imputato di una rapina

I carabinieri della «Brigata Torino», dopo laboriose indagini, sono riusciti ad arrestare nei giorni scorsi gli autori di una brutale rapina compiuta il 26 maggio scorso. Essi sono: l'industriale Carlo Crippa, di 27 anni, da Galatè, e il suo meccanico Fortunato Bocci, di 30 anni, da Vercelli. Costoro, con la complicità di altri due individui, notisiempo si introducevano, armati e mascherati, nell'abitazione del mugnaio Ettore Ambrosetti, di 45 anni, sita in regione Molinette (Bellinzago), e penetrati in cucina e trovatevi la moglie e la figlia del mugnaio, rispettivamente ventenne e quindicenne, le tramortivano a colpi di bastone, le imbavagliavano e le legavano su due sedie. Quindi si impadronivano di vestiti, danaro e preziosi per circa mezzo milione.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI
O.P.R.A.T. - Soc. p. Az.
via Montanaro 40 - T. 20-452, 21-006
Milano-Genova; part. giornaliere.
Firenze - Roma - Napoli - Bari
partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE «CASTORE»
via Stampatori 4 - Tel. 42-805
Oggi e domani, dalle 10 alle 13, è aperta al pubblico l'esposizione di quanto andrà venduto all'asta del giorni di domenica 27, sabato 28 e lunedì 30 corrente.
L'interessante vendita, la quale comprende mobili, soprammobili, argenterie, cristallerie, porcellane, servizi da tavola, dipinti antichi e dell'800, oggetti d'arte, tappeti, è l'ultima della stagione ed è interamente dedicata al realizzo di oggetti affidati da privati alla Galleria per la vendita.

GALLERIA D'ARTE ANTICA E MODERNA
via Roma 317 bis Tel. 45-505.
Stasera, alle ore 21,30, sesta «tornata» d'asta della 2.a parte dell'arredamento di un'antica Casa patrizia. Andranno dispersi, a lotti non offerta, mobili, dipinti del '700 e antichi, argenteria, un gruppo di eccezionali tappeti persiani, vari servizi in porcellana, ecc., ecc. Si prega di prenotare i posti. Dirigerà la vendita il sig. Donatello Calani, perito d'arte di Firenze.

IL «FARO DELLA MODA» RICHIAMA TUTTA TORINO
in via Garibaldi 29 (Tel. 51-674) con la splendore e la convenienza delle sue creazioni: confezioni maschili per la stagione, abiti completi, giacche, pantaloni esseguiti coi migliori «pettinati» di alta moda. *Vendite rateali senza il più piccolo aumento di prezzo.*
Si eseguisce alla perfezione anche su misura per uomo e ragazzo ai prezzi migliori.
Ricordate: «Faro della Moda - unica sede, via Garibaldi 29.

I VOSTRI AMICI INDIANIZZATELI «da OLDENGLAND»
piazza Carlo Felice 67. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da *Oldengland*» troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata.
Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche.
Oldengland - P. Carlo Felice 67.

«DELSARTO»
«lo specialista dell'abito pronto».
Abiti in gabardine, *fresco* e pettinati di pura lana. Cappotti sopraspiega in tessuto «*Sema*».
Giacche e calzoni in una gamma completa di modelli e di misure.
Assortimento speciale per misure eccezionali. *Via Roma 382.*

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, stili completi. *Nodi, via Garibaldi 4.* Telef. 41-459. Stabilimento Torino, *via Adigliana 18 - Telef.* 76-614.

GOMME PER AUTO
Tutte le misure, sconti speciali per rivenditori. *Roggero e Pedretti, S. Secondo 35 - Torino. T. 37-716*

VITTORIO POA, via P. Micca 12
è il negozio di fiducia per la scelta di un buon impermeabile.

Stamane ha inizio il "Tour,,

4645 Km. con le Alpi e i Pirenei - Cento "giganti della strada.. in gara - Si prevede un duello italo-belga

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 giugno.

Tra poche ore, a Pierrefitte, nascerà il 34o Giro di Francia, la «decana» delle gare a tappe, la corsa dei «giganti della strada», che per otto anni fu esiliata dal calendario francese, lasciando in tutti i tifosi un senso di nostalgia.

Il centrale Faubourg Montmartre, a due passi dal «Grands Boulevards», dove al popolare foglio giallo di Henri Desgrange ha fatto seguito l'«Equipa», quotidiano organizzatore della gara, ritrova la stessa animazione che facevo i bei dì dell'«Auto», e già è predisposto il grande tabellone bersaglio nel quale, ora per ora, i tifosi parigini potranno seguire le vicende della tappa del giorno.

Con l'adesione della compagine italiana, i ranghi del Giro di Francia, sono finalmente al completo: 100 corridori ripartiti in 10 squadre, sessanta francesi, quaranta stranieri. Quasi tutti nuovi del «Tour», quasi tutti ignari delle difficoltà che li attendono nei 4645 Km. della gara, che quest'anno valica le frontiere belghe e lussemburghesi; ma tutti, specie i giovanissimi, entusiasti e fiduciosi fino alla millanteria.

Quali dunque i protagonisti eventuali di questo «Giro»? A Parigi, come a Bruxelles, si pronostica unanimemente una dura contesa italo-belga. La sperata partecipazione di Coppi o di Bartali aveva inizialmente dato ai pronostici un senso favorevole ai nostri colori. L'assenza dei due «campionissimi», se ha deluso gli sportivi francesi, lascia aperta però la via ad una lotta più libera che da alla 34.a edizione della «Grande Boucle» un interesse maggiore e pone tutti i concorrenti su un piano di quasi eguaglianza.

Il duello italo-belga darà quindi il tono. La compagine «azzurra» ha fatto ottima impressione, specie per la presenza di Olimpio Bizzi, che ornai tutti conoscono come l'eroe dell'ultima Parigi-Roubaix, di Aldo Ronconi, del quale si ricorda l'eccellente prestazione nel Giro d'Italia fino al suo forzato ritiro e l'audacia con la quale l'anno scorso si beffò di tutti i favoriti nel Campionato italiano, di Cottur infine. Di Elio Bertocchi è ancora troppo recente il ricordo della sua «Bordeaux-Grenoble» perchè sia considerato come un uomo e di rincalzo.

I «rivali» belgi, ad eccezione di Schotte, il «bulldog» Rammingo, vincitore di due Parigi-Tours successive, di Parigi-Reims e di altre classiche francesi, sono tutti giovani dai 22 anni, di Impanis al 25 di Mathieu e di Mollin. Ma si conoscono le qualità dei belgi e lo «squadrone nero» ha sempre raccolto gloriosi allori nel «Tour».

Questa mattina la squadra azzurra si è ritrovata al completo. Sono infatti giunti anche i due ritardatari: Corrieri e Feruglio, accompagnati da Giuseppe Ambrosini, membro della giuria, dal meccanici e anche da Fazio, che ha voluto venire in Francia a sue spese per essere pronto a sostituire un eventuale non partente.

Quale tattica adotteranno gli Azzurri? E' forse un po' prematuro sbandare la questione. Ad ogni modo Guido Giardini, direttore tecnico, ha stabilito un primo piano. Bizzi, Cottur e Ronconi sono stati posti su un piano di eguaglianza, ossia partiranno con piena libertà. Gli altri saranno gregari ed applicheranno la tattica di squadra, salvo Corrieri e Bertocchi che, nei finali, saranno liberi di sbizzarrirsi e di gareggiare per la vittoria di tappa. In quanto a Brambilla e Tacca serviranno da agenti di collegamento, con piena libertà di movimento. Sulle Alpi, poi, le cose si decideranno da sè.

La notizia che caratterizza quest'ultima giornata di febbrile vigilia è il forzato ritiro di Silver Maes. Il flammingo non ha veramente fortuna: dopo avere provocato quella campagna di opinione a Bruxelles per cui fu selezionato in extremis, data la sua brillante prova al Giro d'Italia, Maes è arrivato ieri sera a Parigi affetto da una crisi di foruncoli. Ha tentato in tutti i modi di essere in condizione di partire, ma questo pomeriggio si è finalmente convinto, ed è con le lagrime agli occhi che ha pregato Karel Steyaert di scegliere un altro. E' stato quindi annunciato d'urgenza il forte passista vallone De Predommee, che prenderà il posto dell'ex-vincitore del «Tour».

E. BINI

Motociclismo al Valentino

Ottime prove dei III categoria

Al Valentino si è svolta ieri la prova motociclistica per corridori di terza categoria. Pubblico non molto numeroso e gare vivacissime. Pochi concorrenti nella categoria 175 cmc., dove ha vinto l'astigiano Perosino davanti a Paronetto. Nella categoria 250 cmc. due fra i migliori corridori sono stati costretti al ritiro, uno dopo l'altro, quando già erano ritenuti sicuri vincitori. Cavalieri, nella 500 cmc., è stato invece il dominatore incontrastato dalla partenza all'arrivo.

La corsa dei «sidecars», emozionantissima, dopo una vivace lotta tra Frigerio, Toni e Merlo, tutti su Gilera, ha visto la brillante vittoria di Merlo, vittoria che gli è stata facilitata da una uscita di curva di Toni, che per molti giri gli ha conteso il primo posto. Ottima organizzazione e nessun incidente. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Perosino, su Guzzi, in 35' 2" 4/5 (media Km. 74,454); 2. Parena, su Velos, in 36' 1" 1/5; 3. Pregno, su Patriarca.

Cat. 250 cmc.: 1. Altissimi, su Guzzi, in ore 1 9' 57" (media Km. 80,974); 2. Castiglioni, su Guzzi, in 1 3' 37"; 3. Consolo, su Guzzi.

Cat. 500 cmc.: 1. Cavalieri, su Guzzi, in 57' 31" 4/5 (media Km. 97,886); 2. Amerio, su Norton, in 58' 10" 2/5; 3. Barbagallo, su Guzzi, in 58' 15" 3/5.

Cat. «sidecars»: 1. Merlo, su Gilera, in 31' 14" (media Km. 90,877); 2. Toni, su Gilera, in 32' 35" 1/5; 3. Frigerio, su Gilera, in 35' 4"...

La Juventus parte oggi per giocare quattro partite

La squadra della Juventus inizia stamane l'ultima trasferta della stagione. Farà sosta a Massa, dove domani giocherà una gara amichevole contro la compagine locale. Dopo la partita di domenica contro il Livorno si fermerà ancora a Forte dei Marmi, giocando mercoledì venturo una gara a Pietrasanta. Nel viaggio di ritorno non è improbabile che i bianconeri sostino anche a Borgo Taro, accettando l'invito di 1 noto arbitro Bellè. Il rientro a Torino non avverrà quindi, che verso la fine della settimana ventura.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il bilancio preventivo

Aperta la seduta, il sindaco on. Negarville esprime l'esecrazione del Consiglio Comunale per i sanguinosi fatti di Sicilia, alla quale si associano l'avv. Malchiodi (p.l.), l'avv. Ollivero (u.q.) e il prof. Grosso (d.c.).

Sulla discussione del bilancio preventivo prende quindi la parola il prof. Galzio (d.c.), insistendo sul fatto che le cifre presentate per i redditi delle proprietà del Comune non corrispondono alla realtà.

L'avv. Cravero (ind.) rivela la mancanza nel bilancio di una impostazione che possa indicare il mezzo per giungere al pareggio. Ci si affida ora, egli dice, al contributo statale, contributo quanto mai aleatorio e comunque ridotto a tassi lontano nel tempo; il Comune dovrà invece trovare in se stesso le possibilità della salvezza, facendo soltanto ciò che è vitale per la nostra città. Accennando alle aziende municipalizzate, l'avv. Cravero ne rileva il fondo finanziario essenzialmente sano, per cui, nei loro riguardi, bisterebbe assumere un atteggiamento coraggioso per pareggiare entrata e spese.

Conclusa la discussione, il relatore di maggioranza della commissione del bilancio avv. Colla (p.c.l.) esamina le critiche mosse dalle correnti di minoranza, affermando che in esse è mancata una linea concreta di proposte per modificare la struttura stessa del bilancio presentato, senza quale che esiste un reale stato di fatto al quale ogni amministrazione deve inchinarsi e contro cui non è possibile lottare. L'avv. Colla conclude invitando il Consiglio ad approvare il bilancio.

L'ass. alle finanze Signorini prende quindi la parola per rispondere alle obiezioni mosse dalla minoranza.

Con vivace oratoria l'avv. Signorini si sofferma quindi a considerare la relazione del prof. Galzio (d. c.) di cui riconosce la specifica competenza, e ne contraddice le critiche. Un nuovo progetto di tassa di famiglia garantirebbe al Comune 3 miliardi invece dei 65 milioni previsti, ed è imminente la nomina di commissioni rionali per gli accertamenti fiscali. Egli conclude dichiarando di accettare alcuni suggerimenti della minoranza. La prima parte del bilancio preventivo per il '47, messa ai voti dal Sindaco dopo un plauso all'assessore, viene approvata dalla maggioranza con 45 voti favorevoli contro 21 contrari.

Nessun autocarro esce od entra in città

Un'eccezione è fatta per il trasporto viveri e merci deperibili

Lo sciopero dei dipendenti da imprese di autotrasporti continua. I duemila incaricati della sorveglianza ai posti di blocco hanno vegliato tutta la notte fermando i camions che non trasportavano generi alimentari, compresi quelli guidati dai proprietari ma con merci per conto di terzi, e i pullman.

Lunghe code di automezzi, quindi, ai posti di controllo e soprattutto a quello dell'autostrada alla Barriera di Milano. E' qui che, a quanto apprendiamo dagli organi di polizia, si sono verificati alcuni incidenti. Il conducente di un grosso autocarro carico di bottiglietta di birra vuota della Metzger, reagiva energicamente al fermo da parte delle squadre antisfondamento. Ne seguiva un tafferuglio durante il quale l'autista veniva malmenato e parte del carico danneggiato. La Celere interveniva, portando in salvo il conducente.

Prima di mezzogiorno, carabinieri e Celere hanno provveduto a prendere la prefettura dove erano stati convocati, dal dott. Ciobola per un tentativo di mediazione, i rappresentanti delle parti. Tentativo fallito immediatamente, per lo irrigidimento sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori.

Nel pomeriggio Stiffi, segretario regionale della Federazione dipendenti autotrasporti, e il signor Pescarini, dirigente l'organizzazione padronale, col dott. Gussi dell'Unione Industriale, sono stati convocati a sono immediatamente partiti per Milano, dove sono in corso trattative.

Mentre continuano le discussioni con l'associazione padronale, le varie delegazioni provinciali dei lavoratori hanno proseguito l'esame della situazione per valutare l'opportunità della estensione dello sciopero.

Gli autotrasportatori milanesi però, compresi delle esigenze della Fiera che d'altra parte promette in questo periodo notevoli guadagni, sarebbero per il momento restii ad una manifestazione di solidarietà.

In città intanto l'amministrazione delle poste ha provveduto con mezzi straordinari al ritiro della corrispondenza.

Fermo di fascisti

Nascondeva il veleno in una stilografica

Giungono dalla Capitale notizie sulla lotta impegnata dalla Polizia politica contro la associazione fascista denominata F.A.R.. Anche a Torino l'Ufficio Politico della Questura svolge indagini, che hanno condotto al fermo di alcuni neofascisti.

Mentre le «squadre specialmente» fermavano alcune persone e le traducevano in Questura per interrogarle, i carabinieri rinvenivano a trovare nella sua abitazione di via Ormea 130, tale Mario Bessone fu Marco, di 21 anni, già militante nelle file fasciste repubblichine. Fermato alle 6 del mattino, il Bessone veniva trattenuto fino alle 19,30 di sera, ora in cui l'Ufficio Politico sollecitava ch'egli fosse tradotto in Questura. Il Bessone non dimostrò alcuna preoccupazione; disse che presto sarebbe stata chiarita la sua posizione. Intanto, tratta dal taschino la penna stilografica, ne svitava il cappuccio e scrbiva il liquido ch'essa conteneva.

Subito fu colto da atroci dolori e si accasciava al suolo. Il lamento Monaco provvedeva immediatamente al suo trasporto al Mauriziano, ove i sanitari riscontravano sintomi non dubbi di avvelenamento.

Il Bessone da sei giorni è piantonato e le sue condizioni sembra migliorino. Non appena possibile egli sarà interrogato e la polizia cercherà di conoscere il motivo che lo ha spinto all'estremo gesto. La moglie, interrogata, ha dichiarato che alcuni giorni prima, uno dei tanti amici del Mario, che si era recato appunto a trovarlo in via Ormea, aveva con lui confabulato a lungo e misteriosamente, ed a conclusione del colloquio gli aveva consegnata la penna stilografica.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

Sullo schermo: *Non sono una spia*, di R. Stevenson.

Questo film di Stevenson ci pone sott'occhio i fatti di un collegio inglese dell'Ottocento e insieme il dramma del suo direttore che avendovi introdotto uno spietato rigore contro la menzogna e l'inganno, è portato a dubitare dell'opera sua di educatore, allorchè l'alunno prediletto, quello appunto in cui la sua opera si rispecchia e si appiaude, pare esservi macchiato d'una qualche viltà. Ma il ragazzo, che è soltanto avvilito per il fatto che i compagni lo ritengono ingiustamente colpevole di una delazione, si riprende a tempo, e la piccola burrasca passa e torna il sereno. Alla giulebbata tecnicità della vicenda si contrappongono gli episodi della vita di collegio, la parte migliore del film, dove atrocissime burle e sadiche crudeltà si succedono con un brio indiavolato, con una perversa e seducente grazia di immagini. Perfetta l'interpretazione dei piccoli protagonisti: Freddie Bartolomew e J. Hutchinson.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 Carlo Dapporto, Vera Bol: «L'amore in vacanza».
ROMANO con 21 Danilo e Adriana Gabbrielli, artefici magici.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: con 21: Orchestra Germonio.
LIDO CAVI c. Moncalieri 53 Jam Silvestre canta Costanzo 21-1.
EDEN DANCE: p. Statuto ang. v. A Nota. T. 44-765, Orch. Zame. 21
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Ouminatto, ore 21.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno, Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
ARC EN CIEL (Valsalice) 662-593
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Felsia
JACOBA Danze: 21 Orc. Alfidego.
CALL. CASTORE (v. Stampatori 4 Tel. 42-837) ore 10-12 e 16-19: Mostra personale del pittore spagnolo Francisco Quayo.
GALLERIA CASTORE (Stampatori 4): Esposizione mobili, oggetti d'arte, dipinti. Prima vendita venerdì 27 corrente.
CALLERIA CASTORE (v. Roma 237 bis - Tel. 42-838). Stasera, alle 21.30 asta: vendita d'asta della 2.a parte del patrimonio artistico di una Casa patrizia.
Esposizione dalle 10 alle 18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'oro del demonio». Simone Simon, W. Keeton, Ann Shirley, E. Arnold. Ultimo 22.
ASTOR: «Non sono una spia». Freddie Bartholomew, Hutchinson.
VITTORIA: «La ragazza ribelle». Gene Tierney, Montgomery, Lynn
V. M.: Legion. Ultimo 22.
CORSO: «Duello mortale» Joan Bennett, Walter Pidgeon, George Sanders, J. Carradine. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «La buona terra» Paul Muni, Luise Rainer. Ult. 22.
DORIA: «Comando segreto» Pat O' Brien, Chester Morris.
IDEAL: «L'angelo nero». (Dan Duryea) e Gran Varietà: ore 16 e ore 21. Apertura ore 14.
Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Il trionfo di Tarzan» Johnny Weissmuller, Gifford.
STATUTO: «La palude della morte» W. Brennan, Anne Baxter.
PRINCIPE: L'evaso di Maraglia. (J. Marais). Locale freschissimo.
HOLLYWOOD: «Turbine d'amore». Marlene Dietrich, Jean Gabin.
ELITE: «Baucomb, il ranchero».
ELISEO: «Acque del Sud».
ASTI «Gunga Din» Cary Grant.
FALEMMO: «Squadra volante».
P. NUOVA: «Spade al vento».
REGINA: «Le nuove avventure di Tarzan» e Varietà.
BRESCIA: «I gangsters».
IMPERIALE: «Gli uomini nella sua vita» e Varietà.
AGUA: «Incontro nel buio». Var.
FREJUS: Nuovo orchestra. Ric.
V. VENETO Ho sognato un angelo.
SOCIALE: «Notte bianca».
S. PAOLO Non posso dimenticarti.
RADIUM: «Teheran» e Varietà.
PIEMONTE: «Missione segreta».
VINZAGLIO: «Spie in nero».
NORD: 2 films «Cavalieri della foresta» e «Vicino al peccato».
MANZONI: «Turno di notte».
MODERNO: «Quella certa età».
APOLLO: «Signorina a cow-boy».
TITANIA: Sorelle Materassi. Var.
DEON: Casa della 92.a riveda.
ITALIANO: La valle del destino.
LUCENTO: «Ponte dell'amore».
DORA: Bernadette. A. 15. U. 21,45.
OLIMPIA: Amanti in fuga, Sechi.
PO: «Maschera sul cuore» Noris.
EXCELSIOR: «Kitty». P. Goddard.
COLOSSEO: «Bionda in Paradiso».
ASTRA: Forza Giorgio! (Furnaby).
MICHELOTTI all'aperto: «Passo della morte» (J. Holt).
TORINO: «Il castello di Dragonwyck» Gene Tierney, Walter Huston. Locale freschissimo ad aria condizionata.
LUX «Stormy Weathers Lena Horne stella negra. Bill Robinson e la sua orchestra (pari italiano)

DOMANI all'AMBROSIO
DELITTO IN BIANCO un «giallo» *Eagle Lion*, con *Sally Gray Rosamund John, T. Howard.* Regista: *Sidney Gilliat.*

Un angoscioso interrogativo perseguita le coscienze, stimola la curiosità: un paziente è morto sul tavolo operatorio durante l'anestesia. Decesso casuale o premeditato assassinio? Chi è la vittima e chi l'uccisore, posto che di delitto si tratti?

«*Delitto in bianco*» scioglierà questi enigmi nel suo racconto penetrante e incalzante

ALL'ASTOR
è piaciuto immensamente (e da oggi si replica) un film esilarante di vita giovanile e drammaticamente rivelatore di caratteri:
Non sono una spia
Principali interpreti:
FREDDIE BARTHOLOMEW
I. HUTCHINSON
L'intimo si svolge tra un collegio di ragazzi

OGGI al DORIA
COMANDO SEGRETO
produzione COLUMBIA
Ne sono protagonisti:
PAT O' BRIEN
CHESTER MORRIS
ELAINE LANDIS
E uno dei films più originali e appassionanti ispirati dall'ultima guerra.

Oggi al CORSO
un nuovo grande film di
FRITZ LANG
DUELLO MORTALE
prod. *20th Century Fox* con
JOAN BENNETT
WALTER PIDGEON
George Sanders - John Carradine - Roddy Mac Dowall
«Un film da piena stagione»
Locale refrigerativissimo ad aria condizionata

OGGI ALL'AUGUSTUS
una coppia prodigiosa:
PAUL MUNI
LUISE RAINER
ritorna nella *nuovissima riedizione* di un capolavoro
LA BUONA TERRA
dal romanzo di *Pearl Buck*
L'anima millenaria della Cina in un film tra i più celebri e grandiosi.

AL NAZIONALE
TRIONFO DEL FILM
TRIONFO DI TARZAN
con
JOHNNY WEISSMULLER
FRANCES GIFFORD
e la spassosissima CHITA
Le più recenti ed originali avventure del dominatore della giungla

Oggi all'HOLLYWOOD
un film *Atlantic* che tocca i più alti vertici della drammaticità
TURBINE D'AMORE
Sbalorditiva interpretazione di
Marlene Dietrich
e
Jean Gabin

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - 13: Canzoni 13,15: Ricordate quegli anni... 13,30: Orchestra armonica - 14,15: Borsa di Milano - 14,35: Borsa di Torino e di Genova - 14,50: Notizie sul Giro di Francia - 17: Whalter: concerto per viola e orchestra - 17,50: Quintetto «Città di Milano» - 18: Orchestra Miniatura - 18,30: Orchestra Ricelli - 19: «Arrideau alla Fiera» - Rivista - 19,50: Notizie sul giro di Francia - 20,20: Radiofantasia ligure - 20,45: Autori al pianoforte - 21: Orchestra Cetra - 21,30: Specchio a tre luci - 22,25: Quartetto d'archi.

Rete rossa (To. II, m. 536,5) - 13,15: Orchestra Campese - 14: Concerto del soprano P. Lucchini - 14,35: Notizie sul Giro di Francia - 14,45: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i piccoli - 17,35: Concerto pianista E. Marino - 18,20: La voce di Ebe Minasi - 18,35: Notizie sul Giro di Francia - 20,25: Canzoni regionali - 21: Concerto diretto da V. Belfiore - 22,25: Musiche varie.

NECROLOGIE

Sopportate con cristiana rassegnazione le lunghe sofferenze, circondate dall'affetto dei figli adorati, serenamente si spegneva

Costa Anna ved. Torchio

Nel dolore che non ha conforto ne danno la triste partecipazione i figli **Stefano** e famiglia, **Enrico, Rosina** e famiglia, **Giuseppe, Delfina, Michele** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Regio Parco 44.

Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-922

Il dolore al grande affetto della sua cara figlia

Biancia Agata Brandino

La figlia **Teresita**, la nipote, la nuora e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Candiolo mercoledì 25 corr. alle ore 17,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Nizza 55.
Pompe Funebri Solus - Tel. 16-611

CALDO, IGIENE, DISINFEZIONI

Col caldo si sviluppano le malattie infettive. Preventivate. Disinfettate e deodorate gli scoperti, i banchi e i pavimenti dei negozi di generi alimentari, i locali ed oggetti igienici ove, usando un prodotto di garantita efficacia, economico e non velenoso!

ANTISAPRIL
Reg. Min. Int. 99/41
IN VENDITA OVUNQUE

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario, ma in più che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolori nella vita, vertigini, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali cedono all'azione diuretica delle Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza delle reni. In ogni Farmacia. Dep. Gen. C. Giongo, S. A. - Milano.

Pubblicità negli Stati Uniti d'America

MOBILI
IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Garibaldi, 26

COMPENSAZIONI DANIMARCA - ITALIA

Cercansi ditte italiane per affari in compensazione. Possiamo esportare forti quantitativi di articoli giganti e tonno — più tardi arringhe salate — mentre desiderassimo avere merci e matraggio e maglierie, fornire offerte (in inglese), con campioni, a:
Jens Frandsen, Tørvegade 70, Esbjerg (Danimarca)

LETTI METALLICI
PEPINO
Pagliericci a rete
Lettini da bambino
VIA PALMIERI, 59 - tel. 73 415

GRANDE INDUSTRIA

cerca ingegneri provetti progettisti impianti siderurgici, carpenteria, installazioni portuali e per grandi macchinari in genere. Rispondere indicando referenze e curriculum vitae, a casella 127 V, S.P.I. MILANO

PALINE TRIPLOMETRI

vasto assortimento e ai prezzi più convenienti si trovano presso la ditta fabbricante:
:: ARTERO ::
DIEGNO - INGEGNERIA
Via S. Francesco d'Assisi, 11
Telefono 45-560

Populit

materiale leggero per edilizia il più conveniente per rifacimenti e nuove costruzioni civili ed industriali
SAFFA - C. S. Maurizio, 31
TORINO - Telefono 81-217

MOTORI ELETTRICI

Service accettando in compensazione mica
RIBALI - Piazza Argentina, 5
MILANO

DIFFIDA

Alpe Albino abitante a Bussoleno via C. Trattenero 17, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio **Maggiorino** non più sua convivente avendo abbandonata il tetto paterno.

NON ARRIVATE IN RITARDO:
salvate i vostri denti!

GENGIVINA
VETTOR PISANI
FERMA E RAFFORZA I DENTI SCALZATI E RESI VACILLANTI DA:
PIORREA ALVEOLARE E GENGIVITI ESPULSIVE
CONCESSIONARIA: SICFA - CORSO STATI UNITI 40 - TORINO

la cita
NUOVA
LAVA-ASCIUGA BIANCHERIA